



**DOLOMITI EDISON ENERGY S.r.L.
IMPIANTO IDROELETTRICO POZZOLAGO
TRA I COMUNI DI BEDOLLO (TN), BASELGA DI PINE' (TN)
E LONA - LASES (TN)**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE TRIENNIO 2012 - 2014
INFORMAZIONI AGGIORNATE AL PRIMO SEMESTRE 2012**



dolomitienergy



INDICE

CONSIGLI PER LA LETTURA	3
NUOVO ASSETTO SOCIETARIO	4
IL TERRITORIO INTERESSATO DALL'IMPIANTO POZZOLAGO	5
GLI IMPIANTI DELL'ASTA POZZOLAGO	8
LA SCHEDA TECNICA DELL'IMPIANTO POZZOLAGO	9
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO POZZOLAGO	11
BILANCIO DI MASSA ED ENERGETICO DELL'IMPIANTO POZZOLAGO	15
ASPETTI AMBIENTALI	16
INDICATORI CHIAVE	16
OBBLIGHI NORMATIVI E LIMITI PREVISTI DALLE AUTORIZZAZIONI	16
UTILIZZO RISORSE: ACQUA, COMBUSTIBILI, ENERGIA ELETTRICA, MATERIE PRIME, MATERIALI AUSILIARI, IMBALLAGGIO E IMMAGAZZINAMENTO	17
EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
SCARICHI IDRICI	21
RIFIUTI	22
RUMORE VERSO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE	26
CAMPI ELETTROMAGNETICI A 50 HZ	26
CAMPI ELETTROMAGNETICI AD ALTA FREQUENZA (100 KHZ - 3GHZ)	26
CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE E DEL TERRENO	27
GAS LESIVI PER LA FASCIA DI OZONO E GAS SERRA	27
INSERIMENTO AMBIENTALE DELLE OPERE E IMPATTO VISIVO	27
MODIFICHE SULLE DIREZIONI E PORTATE DEI CORSI D'ACQUA	27
INTERFERENZE SULL'ECOSISTEMA DOVUTE AL DEFLUSSO RILASCIATO	28
RAPPORTI CON IL TERRITORIO (URBANIZZAZIONE, EFFETTI SOCIO-ECONOMICI SULLA POPOLAZIONE LOCALE, INTERFERENZE CON LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO A SCOPO RICREATIVO, EFFETTI SULLA VIABILITÀ)	28
RISCHI DI INCIDENTI E SITUAZIONI DI EMERGENZA (FRANE, SMOTTAMENTI, TERREMOTI, INCENDIO, ALLUVIONI, GESTIONE DELLE PIENE)	29
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'IMPIANTO POZZOLAGO	31
PROGRAMMA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO POZZOLAGO	33

Dichiarazione Ambientale Aggiornata Dolomiti Edison Energy S.r.l.

Il presente aggiornamento di Dichiarazione Ambientale è stato verificato e convalidato per conformità al Regolamento CE n. 1221/2009 dal verificatore Ambientale Rina Services SpA (IT-V 0002).

La presente Scheda può essere distribuita singolarmente ed è disponibile presso l'impianto idroelettrico, presso la sede della Direzione Gestione Idroelettrica e all'interno del Sito internet www.edison.it.

Per informazioni rivolgersi a:

Romano Chessler

Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza

Via C. Battisti, 60 – 38016 Mezzocorona (TN)

Tel. +39 0461 603788 – Fax +39 0461 601480

E-mail: romano.chessler@edison.it

Andrea Piazzani

Responsabile Ambiente, Sicurezza e Qualità Gestione Idroelettrica

Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano

Tel. 02 62228332 - Fax +39 02 62224535

E-mail: andrea.piazzani@edison.it

CONSIGLI PER LA LETTURA

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione:

- dati operativi e indicatori di prestazione ambientali e gestionali;
- stato d'avanzamento del Programma Ambientale;
- stato delle autorizzazioni e delle indagini ambientali;

sono aggiornate al 30 giugno 2012.

Gli impianti risultano registrati Emas dalla data del 2007 e pertanto gli obiettivi di miglioramento risultano contenuti avendo disposto azioni significative.

La Politica per l'Ambiente e la Sicurezza di Dolomiti Edison Energy S.r.l. è riportata nella Sezione Generale della Dichiarazione Ambientale di Dolomiti Edison Energy S.r.l..

NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

Dolomiti Edison Energy S.r.l. è una società nata l'8 gennaio 2008 da Edison, a seguito del conferimento degli impianti idroelettrici ubicati in Provincia di Trento e del personale che ne cura l'esercizio e la manutenzione.

In data 29 maggio 2008 Edison ha ceduto il 51% della nuova Società a Dolomiti Energia, rimanendo proprietaria del restante 49%.

In base agli accordi stipulati con l'altro socio, Edison ha la responsabilità della gestione industriale della newco; pertanto spetta ad Edison la nomina dell'Amministratore Delegato della società che funge da Datore di Lavoro (Responsabile Gestione Idroelettrica Edison); sono stati altresì firmati tra Dolomiti Edison Energy S.r.l. ed Edison, alcuni contratti di fornitura dei servizi tecnici necessari per garantire le attività di coordinamento e controllo da parte di Edison del funzionamento di Dolomiti Edison Energy S.r.l..

Edison continuerà a gestire il dispacciamento e, fino alla scadenza delle attuali concessioni, a ritirare tutta l'energia prodotta dalle centrali conferite.

Gli impianti dell'Area Dolomiti Edison Energy S.r.l. sono quindi gestiti da Edison S.p.A. Gestione Idroelettrica, il tutto regolamentato attraverso apposito contratto di service.

IL TERRITORIO INTERESSATO DALL'IMPIANTO POZZOLAGO

L'impianto Pozzolago utilizza le acque dei torrenti Brusago e Regnana che confluiscono nel lago delle Piazze attraversando il laghetto naturale delle Buse, del torrente Roggia e del lago di Serraiia mediante pompaggio nel lago delle Piazze.

Torrente Brusago e Regnana: il torrente Brusago ha una lunghezza di 10,5 km e nasce sotto la cima dei Vasoni; il torrente Regnana nasce dal monte Rujoch. Il bacino imbrifero dei due torrenti, che sfociano nell'Avisio, si estende su un'area di 31,6 km². Le specie ittiche che popolano i due torrenti sono soprattutto le specie appartenenti ai salmonidi, come la trota marmorata, la trota fario, la trota iridea, il salmerino e la sanguinerola.

Lago delle Buse: la superficie del lago (situato a 1.097 m sul livello del mare) è di circa 1.500 m² con una profondità massima di 1,5 m. Fu prosciugato nel 1925 a seguito della costruzione del canale di alimentazione del bacino idroelettrico del Lago delle Piazze.

Lago delle Piazze: la superficie del lago (situato a 1.021 m sul livello del mare) è di circa 372.000 m² con una profondità massima di 30 m. Il suo bacino imbrifero si estende su un'area di 3,5 km².

Lago Serraiia: la superficie del lago (situato a 974 m sul livello del mare) è di circa 452.000 m² con una profondità massima di 15 m.

Geologia: la Valle di Cembra è di modellamento fluvio-glaciale, scavata nei porfidi quarziferi della colata del Lagorai dal torrente Avisio. In taluni punti i depositi morenici, erosi dalle acque, compongono le caratteristiche formazioni delle piramidi di terra (Segonzano).

Territorio interessato dall'impianto:

Baselga di Pinè (TN): il comune è situato a 964 m s.l.m. con una popolazione di oltre 4.700 abitanti. È interessato dalla presenza della diga delle Piazze e dalla stazione di pompaggio del lago di Serraiia.

Bedollo (TN): il comune è situato a 1.059 m s.l.m. con una popolazione di oltre 1.400 abitanti.

È interessato dalla presenza delle opere di presa del torrente Regnana e Brusago, dall'opera di adduzione che convoglia l'acqua dai due torrenti al lago delle Piazze.

Lona - Lases (TN): il comune è situato a 639 m s.l.m. con una popolazione di circa 700 abitanti. È interessato dalla presenza della Centrale. In località Nogarole e in località Piazzale Lona sono presenti due edifici per i servizi ausiliari.

Flora e Fauna della Val di Cembra:

La flora, oltre alle aghifoglie con abete rosso, larice, abete bianco, pino silvestre, è caratterizzata a basse quote dalle latifoglie, con acero, corniolo, sorbo, nocciolo, roverella e ontano.

La Val di Cembra vanta anche un magnifico patrimonio di fiori tra i quali spiccano il rododendro ferrugineo e quello irsuto, l'anemone, il ranuncolo di Seguieri, il camedrio alpino, l'achillea, la genziana, il lichene crostoso.

La fauna è caratterizzata da varie specie tra le quali un gran numero di marmotte, volpi, scoiattoli, lepri e di ungulati quali caprioli, camosci, cervi e, recentemente reinseriti, anche stambecchi e mufloni. Tra gli uccelli si annoverano l'aquila reale, i galli cedroni, i galli forcelli, le pernici di monte e numerose specie minori; più rari il gipeto, il falco pecchiaiolo, lo sparviero e il gheppio.

Fra i rapaci notturni troviamo il gufo reale, l'allocco, la civetta caporosso, la civetta nana, il picchio.

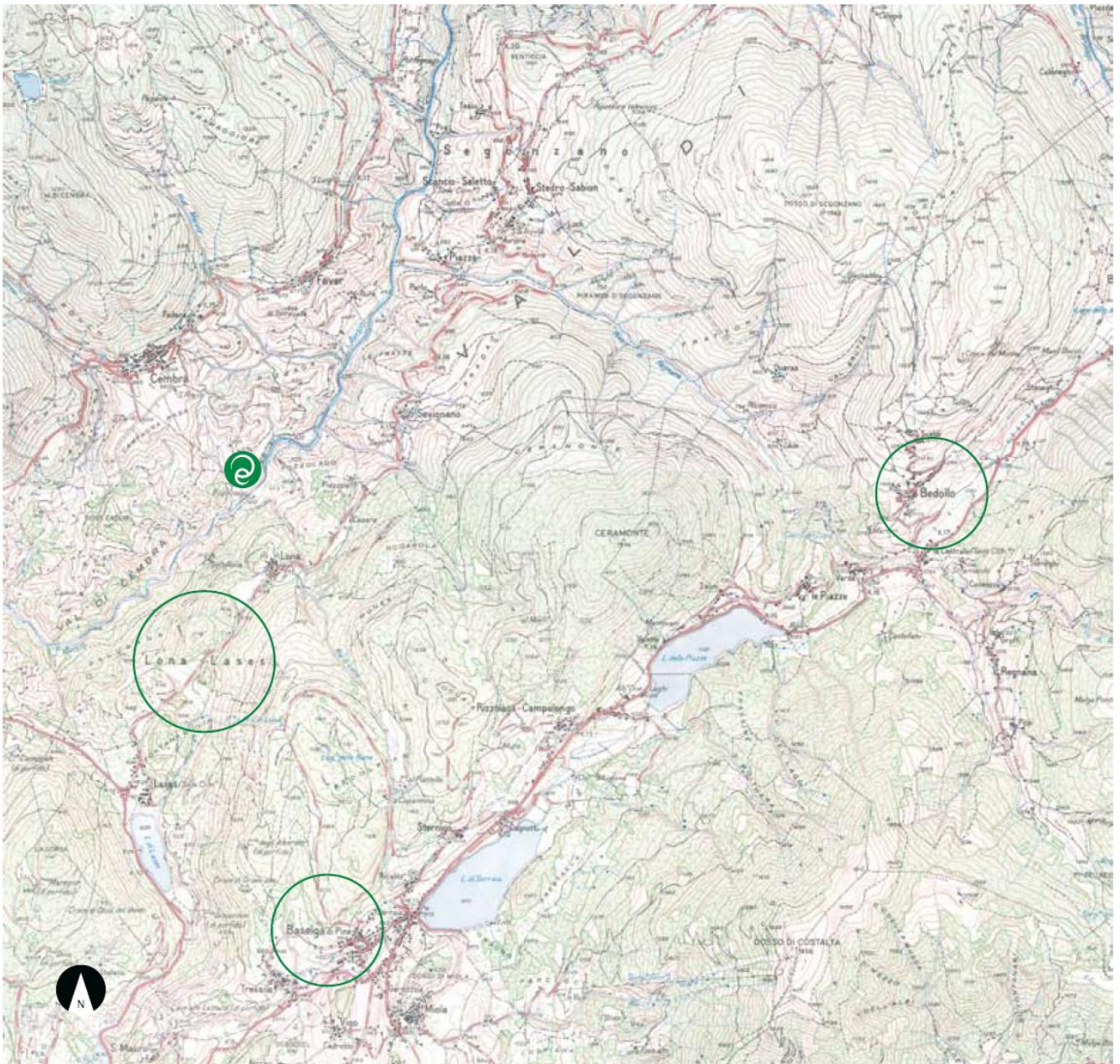
Utilizzo del territorio:

Il territorio circostante, oltre al turismo, ha visto di recente una ripresa dell'attività agricola con la coltura di vasti appezzamenti di fragole e lamponi. Importante nella zona è anche l'estrazione e lavorazione del porfido.

CARTA I.G.M D'ITALIA scala 1:50.000, Foglio 60 + 43 Trento e Mezzolombardo


Legenda

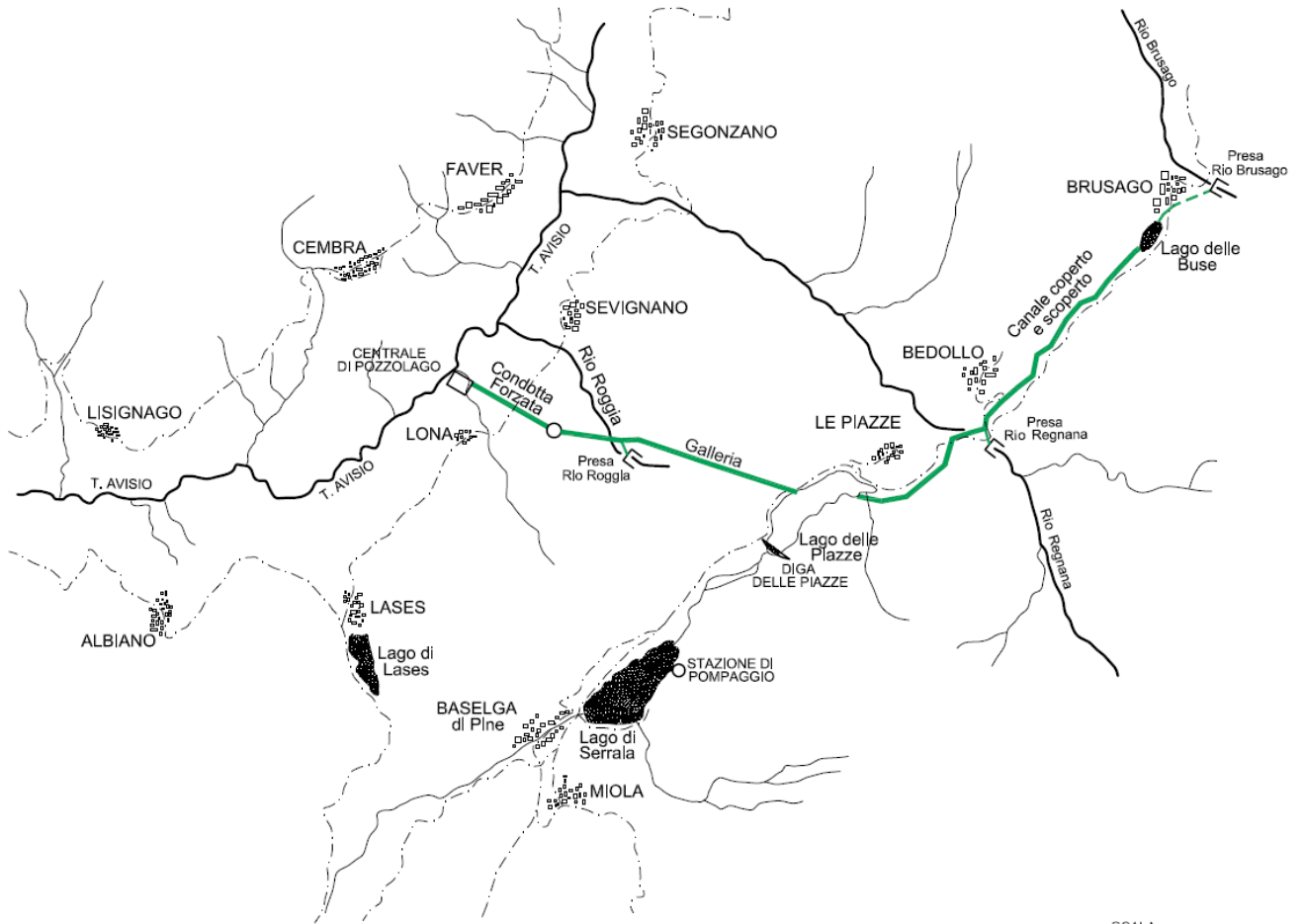
Comuni interessati	Centrale Idroelettrica	Corso d'acqua	Rete stradale
			



COROGRAFIA IMPIANTO DI POZZOLAGO

Legenda

Gallerie	Tubazioni	Strade
		



SCALA:
0 1000 2000 3000 m



GLI IMPIANTI DELL'ASTA POZZOLAGO

Un impianto idroelettrico è un complesso di opere civili e di macchinari idroelettrici destinato alla trasformazione dell'energia potenziale dell'acqua in energia elettrica, mediante lo sfruttamento del salto altimetrico tra il corpo idrico e la Centrale di produzione.

Ogni impianto idroelettrico tipo è costituito dalle seguenti opere e macchinari:

- invaso realizzato mediante opere di ritenuta delle acque provenienti dal bacino imbrifero servito dall'invaso (quali dighe o traverse);
- opere di adduzione (quali prese, canali e gallerie);
- condotte forzate per il convogliamento delle acque dall'invaso ai gruppi di produzione di energia elettrica;
- centrale dove sono ubicati i gruppi di produzione ed i servizi ausiliari (quali turbine, alternatori, trasformatori, raffreddamenti, ecc);
- opere di restituzione delle acque turbinata (quali canali e gallerie).

Per ulteriori dettagli su un impianto idroelettrico tipo si rimanda alla Dichiarazione Emas di Organizzazione.

LA SCHEDA TECNICA DELL'IMPIANTO POZZOLAGO

DATI GENERALI

Codice NACE di attività prevalente:	D 35.11 Produzione di energia elettrica
Ubicazione Centrale:	Loc. Pozzolago – 38040 Lona - Lases
Ubicazione diga delle Piazze:	Via Campolongo 117 – 38042 Baselga di Pinè
Anno di inizio costruzione:	1923
Anno di entrata in esercizio:	Centrale 1925, diga e stazione di pompaggio 1927
Anno di ristrutturazione:	1998 - 1999
Anno di scadenza della concessione:	2016
Acque utilizzate:	rii Brusago e Regnana che confluiscono nel lago delle Piazze attraversando il laghetto naturale delle Buse, rio Roggia, lago di Serraia
Bacino imbrifero:	34 km ²
Tipo di impianto:	a serbatoio con regolazione stagionale
Producibilità media:	18,22 GWh
Portata massima di concessione:	2,5 m ³ /s per la presa principale, 3,0 m ³ /s per la presa sul rio Brusago, 3,0 m ³ /s per la presa sul rio Regnana, 0,2 m ³ /s per la presa sul rio Roggia
Salto statico:	601,72 m
Rilascio minimo vitale (DMV):	0,032 m ³ /s sul rio Brusago e 0,012 m ³ /s sul rio Regnana
Rilascio effettivo DMV 2011:	circa 1.260.000 m ³ /anno

CARATTERISTICHE IDRAULICHE

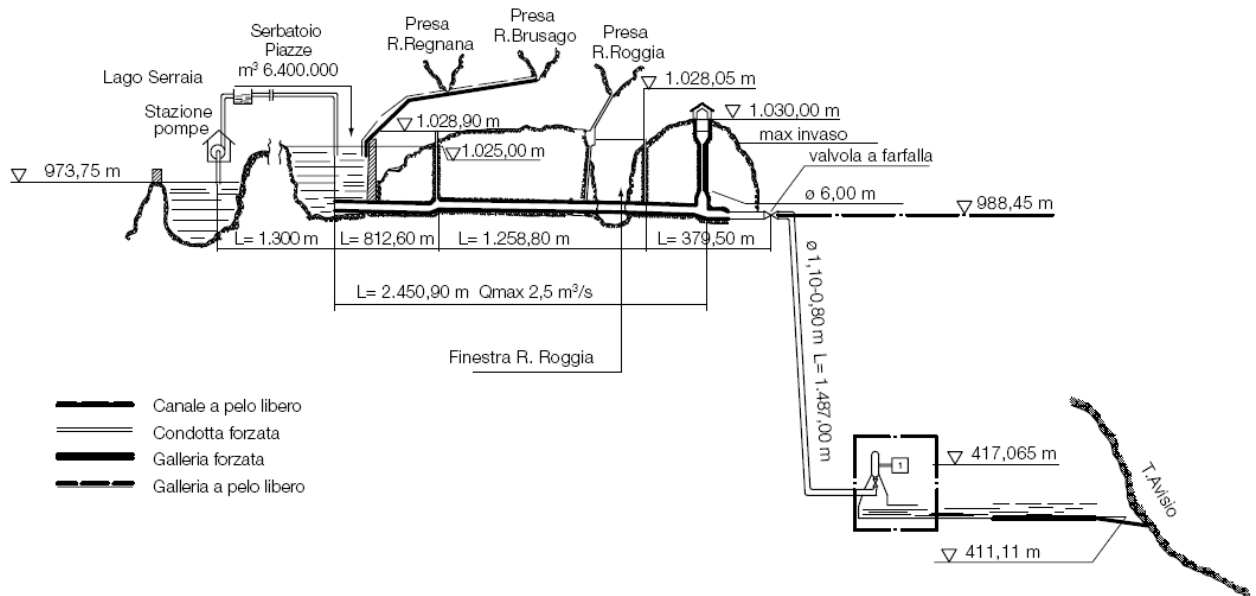
Opera di sbarramento:	diga in pietrame con manto di tenuta (serbatoio Piazze: volume di 6.137.000 m ³ , quota di massimo invaso 1.025,15 m s.l.m.); traverse in muratura sui rii Brusago e Regnana; traversa trascinabile in calcestruzzo sul rio Roggia
Tipologia dell'opera di adduzione:	canale coperto in calcestruzzo della lunghezza di 2.000 m e tubazione parte di polietilene e parte d'acciaio della lunghezza di 480 m e del diametro di 0,5 m che convogliano l'acqua dal Lago Serraia al Lago delle Piazze canale; a pelo libero, parte in galleria e parte all'aperto della lunghezza di 5.031 m che convogliano l'acqua dai rii Brusago e Regnana al Lago delle Piazze; tubazione in calcestruzzo e canale di gronda interrato della lunghezza di 200 m che convogliano l'acqua dal rio Roggia alla galleria principale galleria principale in pressione della lunghezza di 2.539 m
Tipologia della condotta forzata:	tubazione in acciaio chiodato della lunghezza di 1.487 m e del diametro variabile tra 1,10 m e 0,80 m
Tipologia del canale di restituzione:	breve canale che restituisce le acque al fiume Avisio

CARATTERISTICHE TECNICHE

Turbina:	1 unità Pelton ad asse orizzontale
Potenza massima unitaria:	8 MW
Potenza alternatore:	9 MVA
Raffreddamento alternatore:	aria
Raffreddamento trasformatore:	aria

PERSONALE E CONTROLLO OPERATIVO

Personale operativo:	l'impianto non ha personale; il personale dell'impianto Mezzocorona può intervenire anche sull'impianto Pozzolago
Presidio dell'impianto:	2 guardiani della diga delle Piazze
Controllo operativo e trasmissione dati:	la conduzione dell'impianto avviene tramite il Centro di Teleconduzione di Taio



Profilo schematico idraulico



DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO POZZOLAGO

L'impianto utilizza le acque dei torrenti Brusago, Regnana e Roggia, nonché quelle del laghetto naturale delle Buse, quelle del lago delle Piazze e, mediante pompaggio, quelle del lago di Serraia.

L'opera di sbarramento principale è una diga in muratura a secco, costruita all'incile del lago naturale delle Piazze (bacino del torrente Fersina), alta 12,50 m e con uno sviluppo del coronamento di 148,60 m, cui è affiancato un prolungamento di 82 m, più basso, in sponda destra.

La diga sovralza il livello naturale del lago e crea un serbatoio della capacità di 6.137.000 m³ con quota di massimo invaso a 1.025,15 m s.l.m. e massima regolazione a 1.024,00 m s.l.m.

La diga è munita, verso la sponda destra del lago, di uno scarico di superficie con paratoia a settore ad azionamento manuale e di uno scarico di fondo con paratoia circolare piana a comando motorizzato; tuttavia, per la particolare situazione orografica di valle, l'eventuale scarico dalla diga sarebbe effettuato tramite uno scarico con valvola dissipatrice, posto alla base della condotta forzata.

In prossimità della diga vi è un fabbricato con locali di servizio, un appartamento e foresterie per il personale di guardiania.

Nel serbatoio confluiscono le acque del modesto bacino imbrifero proprio del lago delle Piazze (2,5 km²), quelle derivate dal bacino dell'Avisio, tramite un canale di gronda e quelle pompate dal sottostante lago della Serraia.

Le opere di sbarramento sui torrenti Brusago e Regnana sono traverse in muratura, tracimabili munite di paratoie a comando motorizzato.

Dalla traversa del rio Brusago un canale a pelo libero, parte in galleria e parte all'aperto, lungo complessivamente 5.031 m, porta l'acqua verso il lago delle Piazze.

Lungo il tragitto, il canale sfocia e riparte dal piccolo lago naturale delle Buse, percorre il fondovalle utilizzando il tracciato di un antico canale di bonifica e, alla progressiva di 3.450 m circa, riceve le acque del rio Regnana, convogliate, a valle della traversa, da una breve opera di derivazione. Un sifone con paratoia piana consente, in caso di necessità, di scaricare l'intera portata del canale nell'alveo del Regnana.

Il canale è costruito parte in calcestruzzo, parte in muratura a secco.

Il canale, da qui in poi quasi completamente coperto, assume una sezione quadrata e prosegue a mezza costa, scavalcando la sella che separa il bacino imbrifero dell'Avisio da quello del Fersina. In località "Centrale" vi è uno scivolo in un pozzo cilindrico seguito da una vasca di smorzamento, da lì il canale prosegue fino a sfociare nel serbatoio, tramite una vasca con stramazzo ed uno scivolo all'aperto. In prossimità del punto d'immissione nel lago esiste anche una modesta controdiga in terra. Il canale ha inizialmente una portata massima di 3 m³/s, che salgono a 3,5 m³/s una volta raccolta l'acqua del lago delle Buse ed a 5 m³/s dopo aver ricevuto anche le acque del rio Regnana; lungo il tracciato sono inoltre intercettati vari rii minori.

L'opera di presa dal serbatoio è situata in sponda destra ed è costituita da una galleria in pressione lunga 88 m, che arriva ad un pozzo di manovra. Da qui parte una galleria in pressione a sezione policentrica, lunga 2.451 m; la galleria è in roccia nuda, con rivestimento parziale della sola platea. La portata massima derivabile è di 2,5 m³/s. Alla progressiva di 700 m la galleria presenta un gradino in salita di 1,4 m,

in corrispondenza di cui è stato costruito un pozzo di sfiato con camera d'espansione.

Alla progressiva di 2.100 m circa, s'immette il rio Roggia, sbarrato da una modesta traversa tracimabile in calcestruzzo, cui fa seguito un tratto di tubazione in calcestruzzo ed una seconda piccola presa.



La condotta forzata e la stazione di pompaggio del Lago di Serraià

Appena a valle della seconda presa, c'è una vasca di decantazione dotata di griglia d'immissione.

L'acqua affluisce quindi ad un canale di gronda interrato, coperto da piastre in cemento ed a sezione rettangolare, lungo circa 200 m, che confluisce nella galleria attraverso un pozzo d'immissione.

Quasi al termine della galleria si trova un pozzo piezometrico, alto circa 35 m, a valle del quale, dopo un breve tronco in galleria (40 m), inizia la condotta forzata in acciaio chiodato, con diametro variabile da 1,10 m a 0,80 m.

La camera valvole, in località Nogarole, è un edificio di circa 800 m³, da cui parte un piano inclinato per il trasporto materiali.

Più a valle, lungo la condotta forzata, in località Piazzale Lona, un fabbricato di 1.100 m³ ospita la stazione di comando di un secondo piano inclinato che porta alla Centrale.

La Centrale è un edificio di 15.800 m³, sito in località Pozzolago, sulla riva sinistra dell'Avisio.

Un breve canale di scarico, intercettato da uno stramazzo, restituisce le acque all'Avisio.

Visto l'interesse storico delle apparecchiature originali e la disponibilità di spazio, sono stati mantenuti, in conservazione storica: due gruppi ad asse orizzontale con turbina Pelton da 5.250 CV ed alternatore da 4,5 MVA del 1923, i trasformatori e gli interruttori, la vecchia sala controllo, la vecchia sala delle apparecchiature 60 kV ed altre apparecchiature.



Veduta della sala macchine

La stazione di pompaggio del lago della Serraia, ristrutturata completamente nel 1996, è un fabbricato posto in sponda sinistra del lago, dove è installata una pompa a canali immersa, con una portata di 0,25 m³/s e prevalenza di 70 m, ed un trasformatore da 0,5 MVA, 10/0,38 kV per l'alimentazione della pompa e dei servizi ausiliari.

L'impianto è completato da una condotta forzata, parte di polietilene, parte d'acciaio, con diametro di 0,5 m, lunga 480 m fino ad una vasca di carico; da quest'ultima, un canale coperto in calcestruzzo, lungo 2.000 m, convoglia l'acqua al Lago delle Piazze.

L'acqua pompata è prelevata al centro ed al fondo del lago, attraverso una tubazione di presa in polietilene lunga circa 160 m, diametro 0,63 m.

Il lago della Serraia ha anche funzione di laminazione delle portate eventualmente scaricate dal sovrastante serbatoio delle Piazze ed è, allo scopo, regolato mediante una piccola traversa in muratura dotata di paratoie piane a comando manuale e di una saracinesca di scarico di fondo.

L'impianto è telecomandato dal Centro di teleconduzione di Taio.



Apparecchiature storiche

BILANCIO DI MASSA ED ENERGETICO DELL'IMPIANTO POZZOLAGO

Energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	MWh	20.610	28.732	20.570	2.727
Energia elettrica consumata		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	MWh	200	271	103	159
Gasolio		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave legato alle possibili emissioni in atmosfera					
Impianto Pozzolago	t	2,6	0,4	2,2	0,0
Acqua prelevata da acquedotto		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave legato al consumo di acqua					
Impianto Pozzolago	10 ³ m ³	0,8	0,8	0,3	0,12
Acqua prelevata dal corpo idrico e turbinata		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	10 ³ m ³	15.000	21.000	15.128	1.914
Materiali ausiliari		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	t	0,20	0	0	0
Scarichi idrici da usi civili		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	10 ³ m ³	0,78	0,80	0,30	0,12
Rilasci per Deflusso Minimo Vitale (DMV)		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave DMV ed effetti su biodiversità					
Impianto Pozzolago	10 ³ m ³	1.200	1.260	1.260	630
Rifiuti pericolosi		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	kg	95	28	0,0	0,0
Rifiuti non pericolosi		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	kg	5.540	4.780	3.000	4.725
Rifiuti inviati a recupero		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	kg	3.490	1.778	0,0	1.725
Rifiuti inviati a smaltimento		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	kg	4.070	3.000	3.000	3.000
Rifiuti provenienti da manutenzioni straordinarie		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	t	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Rifiuti prodotti (Pericolosi + non pericolosi)		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	t	5,64	4,81	3,00	4,73
% Energia elettrica consumata riferita all'energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	%	0,97	0,94	0,50	5,83
Materiali ausiliari consumati riferiti all'energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave di efficienza dei materiali					
Impianto Pozzolago	kg/MWh	0,01	0,00	0,00	0,00
Acqua turbinata riferita all'energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave di efficienza energetica					
Impianto Pozzolago	10 ³ m ³ /MWh	0,73	0,73	0,74	0,70
Rifiuti pericolosi prodotti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave rifiuti					
Impianto Pozzolago	kg/MWh	0,0046	0,0010	0,0000	0,0000
Rifiuti totali prodotti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Indicatore chiave rifiuti					
Impianto Pozzolago	t/MWh	0,00027	0,00017	0,00015	0,00173
Indice di disponibilità		2009	2010	2011	1° semestre 2012
Impianto Pozzolago	%	97,20	95,06	97,13	94,32

[Indice di disponibilità = (1 - (MWh convenzionali persi progressivi / MWh convenzionali producibili progressivi)) * 100]

ASPETTI AMBIENTALI

La descrizione degli aspetti ambientali connessi ad un impianto idroelettrico tipo e la valutazione della loro significatività è stata riportata nella Sezione Generale della Dichiarazione Ambientale dell'Organizzazione Edison Gestione Idroelettrica.

Nel seguito sono riportate le principali informazioni relative all'impianto per ogni aspetto ambientale, suddivisi in Aspetti Ambientali Diretti, ovvero aspetti sotto il controllo gestionale dell'Organizzazione e Aspetti Ambientali Indiretti, ovvero aspetti sui quali l'Organizzazione può avere influenza.

La società tiene costantemente sotto controllo l'evoluzione dei parametri operativi e degli indicatori di prestazione ambientale, che sono riportati nella presente Dichiarazione Ambientale.

I dati relativi al 2012, essendo dati semestrali consuntivati al 30 giugno, non sono rappresentativi dell'intero anno in corso, pertanto non vengono inseriti nei grafici alle pagine seguenti e non sono commentati nella presente Dichiarazione Ambientale.

INDICATORI CHIAVE

Come prescritto dall'Allegato IV – Comunicazione Ambientale del nuovo Regolamento EMAS III 1221/2009, nel Bilancio di Massa ed Energetico riportato nel presente documento sono stati inseriti gli Indicatori Chiave.

Gli Indicatori Chiave considerati sono:

- efficienza energetica;
- efficienza dei materiali;
- acqua;
- rifiuti;
- biodiversità;
- emissioni.

Gli Indicatori sono stati calcolati come rapporto tra il dato che indica il consumo/impatto totale annuo e la produzione totale annua dell'Organizzazione, espressa come MWh di energia elettrica lorda prodotta.

Rispetto agli Indicatori Chiave proposti dal Regolamento EMAS III, in questa Dichiarazione Ambientale Aggiornata non vengono presentati i dati relativi alle emissioni di NO_x, CO₂, CH₄, N₂O, PFC, SO₂ e PM in quanto le attività condotte in Centrale non generano emissioni di tali gas.

OBBLIGHI NORMATIVI E LIMITI PREVISTI DALLE AUTORIZZAZIONI

Per identificare e accedere alle prescrizioni legali o volontariamente sottoscritte, riguardanti i suoi prodotti e le sue attività, gli aspetti ambientali e della sicurezza, e per valutare il rispetto delle prescrizioni legali applicabili, gli impianti seguono le procedure Edison applicabili.

E' compito della funzione centrale Edison PEOR/Pasq comunicare le novità e le modifiche normative di interesse per ogni Impianto alla Gestione Idroelettrica, la quale a sua volta procede a diffondere le informazioni agli Impianti interessati, che vengono coinvolti nella definizione di eventuali azioni necessarie a garantire la conformità ai nuovi requisiti normativi.

Gli aggiornamenti vengono registrati all'interno di una checklist normativa che riporta, per ciascun Impianto, la normativa ambientale applicabile di livello nazionale, regionale e locale, nonché i riferimenti ai provvedimenti autorizzativi specifici del sito. La verifica della corretta applicazione delle prescrizioni all'interno dell'Impianto viene effettuata almeno annualmente tramite l'applicazione della checklist normativa.

UTILIZZO RISORSE: ACQUA, COMBUSTIBILI, ENERGIA ELETTRICA, MATERIE PRIME, MATERIALI AUSILIARI, IMBALLAGGIO E IMMAGAZZINAMENTO

Acqua

L'impianto utilizza le acque dei torrenti Brusago e Regnana che confluiscono nel lago delle Piazze attraversando il laghetto naturale delle Buse, del torrente Roggia e del lago di Serraia mediante pompaggio nel lago delle Piazze per la produzione di energia elettrica, e per il raffreddamento degli organi di macchina e dei circuiti oleodinamici presenti in Centrale.

L'efficienza energetica di ciascuna derivazione può essere espressa mediante il rapporto tra l'acqua turbinata e l'energia elettrica prodotta ($10^3\text{m}^3/\text{MWh}$). Tale indicatore viene riportato e commentato al paragrafo "Energia elettrica".

Nell'Asta idraulica viene perseguita la migliore efficienza energetica complessiva degli impianti mediante:

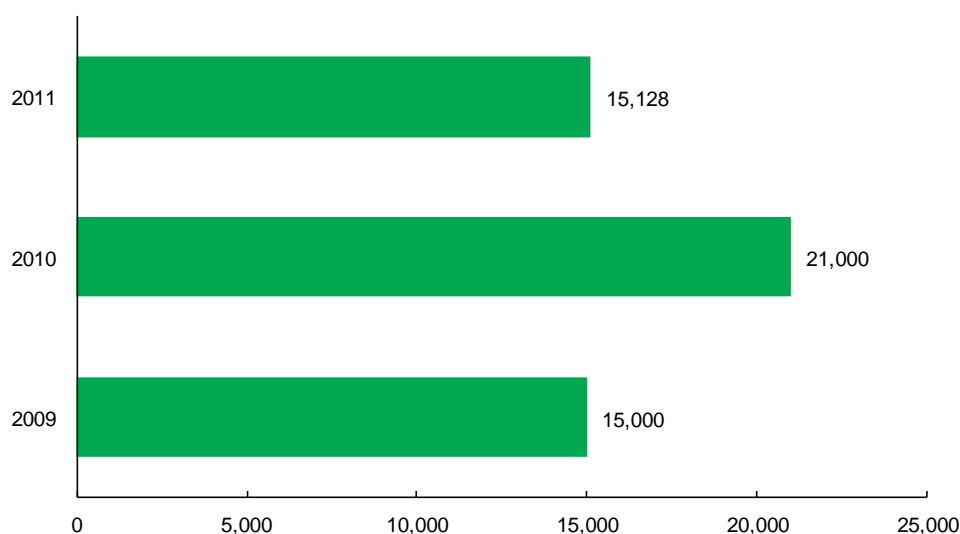
- regolazione degli impianti attraverso serbatoi o bacini di carico che permettono di far lavorare le macchine al punto di massimo rendimento (legato alla potenza nominale delle stesse);
- manutenzione degli impianti al fine di raggiungere il massimo rendimento di ciascuna macchina.

Si evidenzia la semplicità di utilizzo delle acque che vengono captate a monte dalla diga delle Piazze e in seguito restituite al torrente Avisio, dopo l'utilizzo nella Centrale di Pozzolago, con esclusione delle perdite fisiologiche dell'impianto.

L'impianto utilizza acqua per usi civili prelevata dall'acquedotto comunale di Lona - Lases e di Baselga di Pinè.

Nel 2010 si evidenzia un aumento dei quantitativi di acqua turbinata in relazione all'andamento delle precipitazioni occorse.

Acqua turbinata (10^3m^3)



Autorizzazioni

Delibera della Giunta Provinciale n° 1155 relativa a proroga concessione grande derivazione impianti idroelettrici di Taio e Santa Giustina

Domanda di sub-ingresso nella titolarità della concessione di grande derivazione per gli impianti idroelettrici di Taio e Santa Giustina, n° 3035 del 22/05/2008

Prosecuzione dell'esercizio dell'impianto idroelettrico sul fiume Noce denominato Mezzocorona, n° 9076 del 16/11/1995

Domanda di sub-ingresso nella titolarità della concessione di grande derivazione per l'Impianto di Mezzocorona – Mollaro, n° 3033 del 22/05/2008

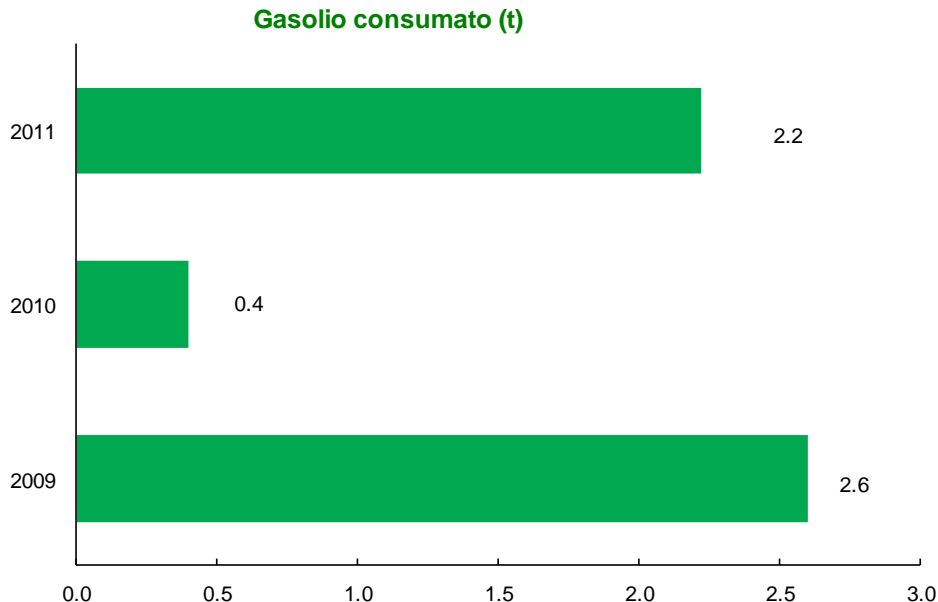
Determinazione del Dirigente n.72 del 20/04/2009 - Approvazione del certificato di collaudo ed autorizzazione all'esercizio in via definitiva della concessione di derivazione d'acqua dai rivi Brusago, Regnana e Roggia a mezzo del lago delle Piazze ad uso idroelettrico.

Combustibili

Il gasolio viene utilizzato principalmente per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza presso la diga delle Piazze e per il riscaldamento dell'alloggio del guardiano della diga delle Piazze con una caldaia di tipo domestico. Il gasolio è stoccato in un serbatoio interrato da 4.000 l.

Limitati quantitativi di combustibili quali gasolio e benzina sono utilizzati per le autovetture aziendali.

I consumi di gasolio del 2011 sono in linea con i consumi registrati nel 2009; i consumi di gasolio nel 2010 risultano notevolmente più bassi rispetto ai consumi degli anni 2009 e 2011 poiché il rifornimento avviene ad anni alterni. I consumi di gasolio per le prove di accensione dei gruppi elettrogeni, essendo trascurabili, non vengono contabilizzati.



Energia elettrica

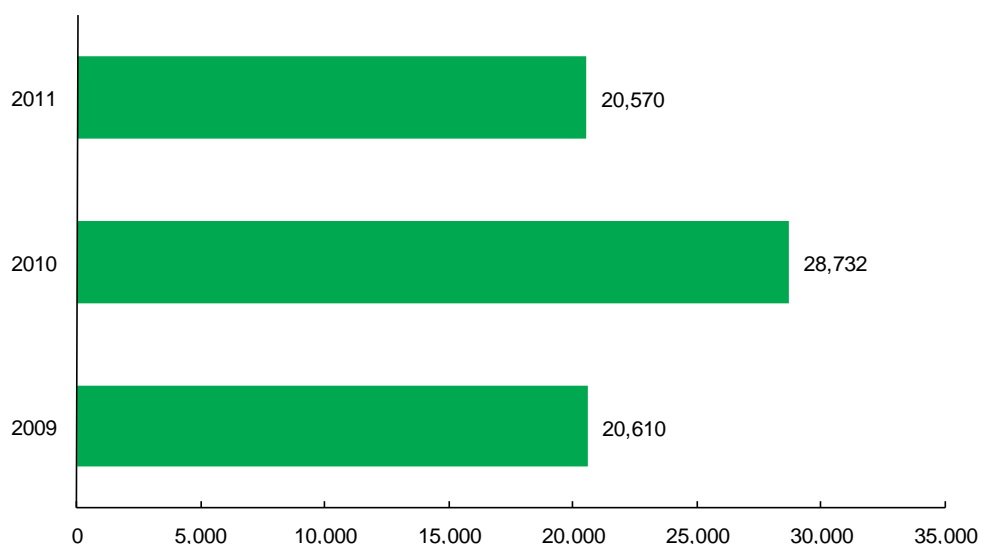
L'energia elettrica utilizzata dall'impianto viene autoprodotta o assorbita dalla rete elettrica. Presso l'Asta il consumo elettrico è legato principalmente al funzionamento delle stazioni di pompaggio ed in secondo ordine alla gestione delle apparecchiature ed ausiliari, all'illuminazione, al riscaldamento.

La produzione di energia elettrica è aumentata nel 2010 in linea con l'aumento dei volumi di acqua turbinata. L'indicatore acqua turbinata riferita all'energia prodotta,

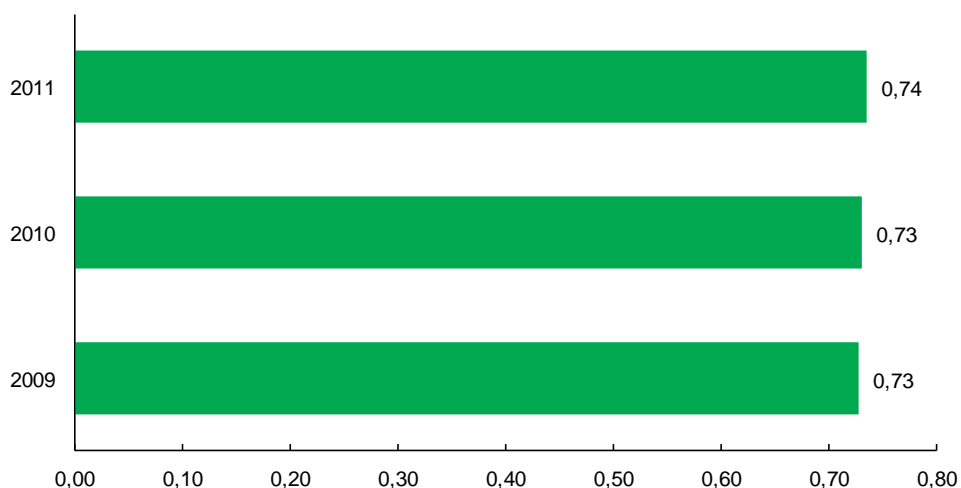
relativo all'efficienza energetica degli impianti, è rimasto pressoché costante nel triennio.

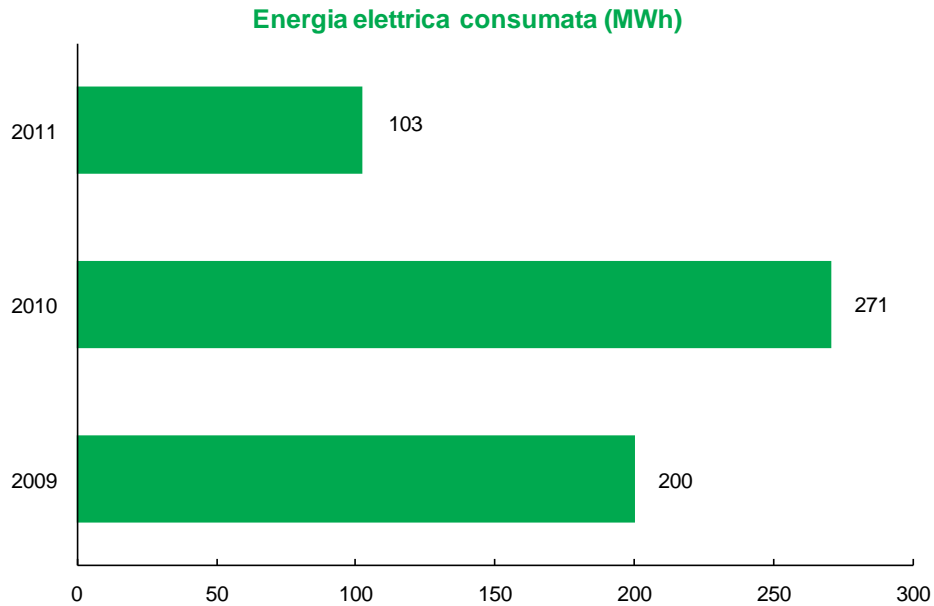
Il consumo di energia elettrica è aumentato nel 2010 in relazione all'aumento dei volumi turbinati ed alle conseguenti modalità di esercizio della Centrale: numero di avviamenti e fermate, numero di gruppi in funzione, funzionamento delle stazioni di pompaggio.

Produzione Energia elettrica lorda (MWh)



Acqua turbinata riferita all'energia prodotta ($10^3\text{m}^3/\text{MWh}$)



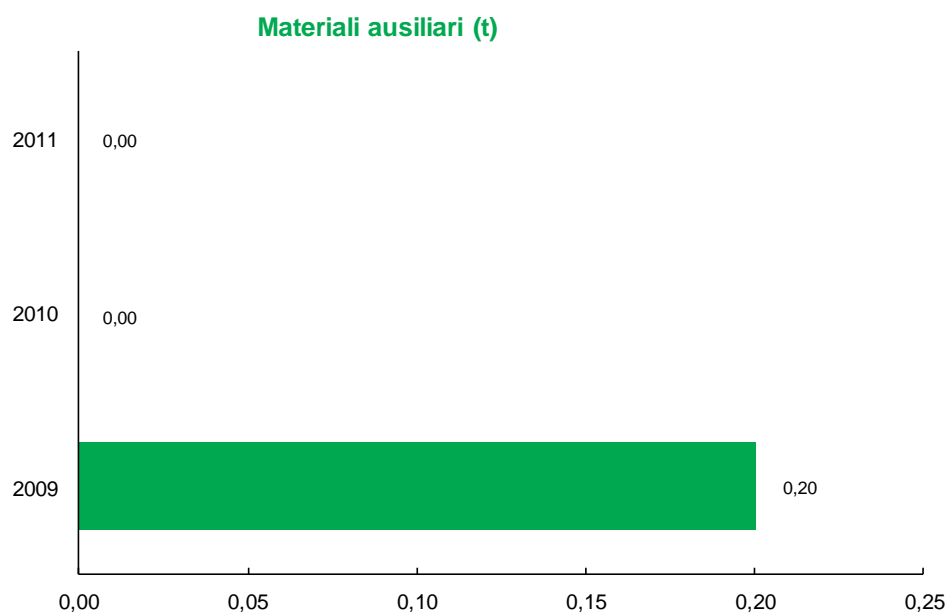


Materiali ausiliari, imballaggio e immagazzinamento

I materiali ausiliari utilizzati presso gli impianti sono rappresentati principalmente da oli idraulici per circuiti oleodinamici, oli lubrificanti e oli dielettrici per i trasformatori, nonché solventi, stracci, carta, minuteria meccanica ed elettrica per le operazioni di manutenzione.

Presso l'Impianto Pozzologo è presente un magazzino dove sono depositati materiali specifici per piccoli interventi e le scorte strategiche. L'impianto utilizza anche il magazzino dell'impianto Mezzocorona.

Le quantità di materie prime ed ausiliari utilizzati sono poco significativi. Nel 2010 e 2011 non sono stati effettuati interventi di manutenzione e pertanto non si è registrato alcun utilizzo dei materiali ausiliari.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto non dà luogo ad emissioni in atmosfera continue in condizioni di normale esercizio.

Le possibili emissioni in atmosfera sono dovute alla presenza del gruppo elettrogeno di emergenza presso la diga delle Piazze e del riscaldamento dell'alloggio del guardiano della diga delle Piazze con una caldaia di tipo domestico.

Tale aspetto è ritenuto pertanto poco significativo.

SCARICHI IDRICI

Le acque impiegate per la produzione di energia elettrica non fanno parte della disciplina generale degli scarichi, ma sono classificate come restituzioni o rilasci in base al D.Lgs. 152/06.

Pertanto si distinguono gli scarichi dalle restituzioni degli impianti di produzione e da i rilasci delle dighe. Gli aspetti ambientali legati a restituzioni e rilasci sono descritti nei paragrafi "Modifiche sulle direzioni e portate dei corsi d'acqua" e "Interferenze sull'ecosistema dovute al deflusso rilasciato".

Le acque di scarico in uscita sono riconducibili prevalentemente a:

- acque nere degli scarichi civili della residenza del guardiano per la diga delle Piazze inviate alla fognatura comunale;
- acque nere degli scarichi civili inviate in fosse biologiche (Imhoff) con dispersione nel terreno presso l'edificio situato in località Piazzale Lona; i fanghi delle fosse biologiche sono successivamente smaltiti come rifiuto;
- acque meteoriche da pluviale per lo più disperse nel terreno o scaricate in acque superficiali.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate da sostanze pericolose, provenienti esclusivamente da aree scoperte in cui sono presenti trasformatori, vengono raccolte in idonee vasche, controllate e/o trattate prima dello scarico al fini di ridurre la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali.

I dati riportati nel grafico sottostante si riferiscono alle acque civili. Nel 2011 si registra una riduzione degli scarichi idrici rispetto al biennio precedente poiché l'impianto idrico è stato sottoposto a manutenzione e quindi si è interrotta la fornitura di acqua durante le attività.

Autorizzazioni:

Decreto Ministeriale n.12154 del 16/01/1923

Regio Decreto n.4257 del 11/11/1927

Regio Decreto n.2433 del 22/05/1930

Regio Decreto n.4233 del 12/06/1931

Decreto Ministeriale n.1729 del 23/11/1968

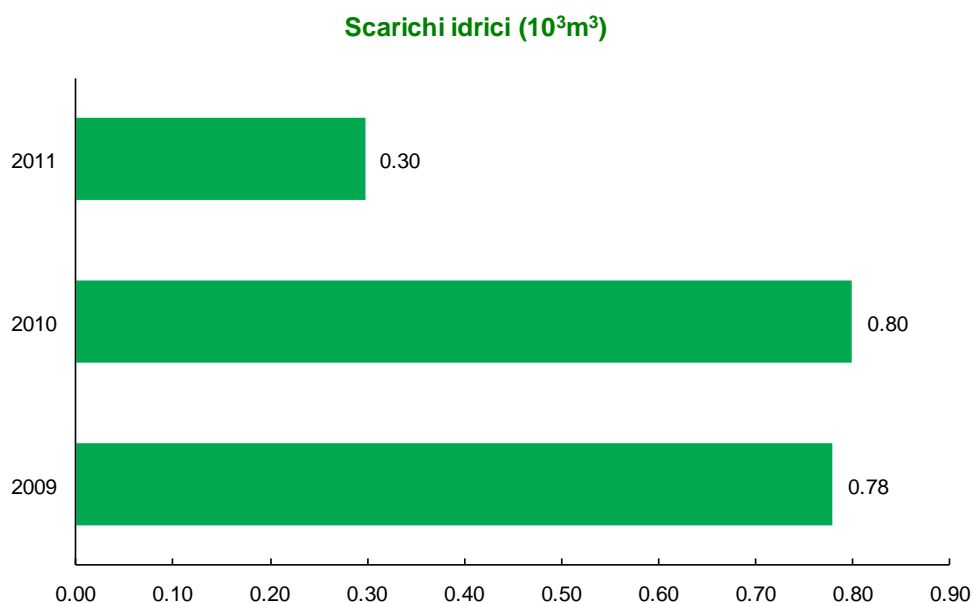
Deliberazione della giunta Provinciale di Trento n.9270 del 22/07/1994

Deliberazione della giunta Provinciale di Trento n.7956 del 14/07/1995

Atto di concessione della Provincia autonoma di Trento n.3704 del 02/10/1995

Autorizzazione per lo scarico delle acque reflue industriali nel torrente Avisio del 11/03/2003, protocollo n.779/03-U217 rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento, rinnovata nel 2007 protocollo 366/07 -U217, del 25/01/2007

Autorizzazione prot. 5586 del 20/10/2006 rilasciata dal comune di Lona-Lases per l'installazione di fosse Imhoff.



RIFIUTI

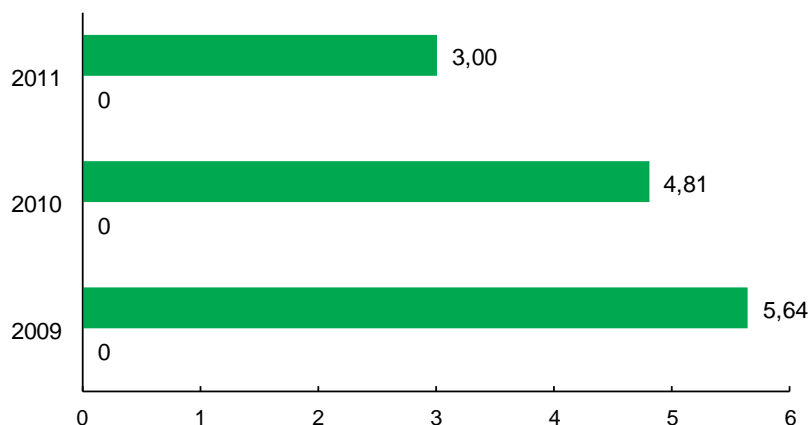
I rifiuti sono prodotti dalle operazioni di gestione e di manutenzione degli impianti. I rifiuti possono essere rilevanti in caso di manutenzione straordinaria.

I dati sui rifiuti 2009, 2010 e 2011 sono quelli relativi ai quantitativi smaltiti negli anni considerati e dichiarati nel MUD.

Nel triennio si registra una costante riduzione della produzione di rifiuti. Conseguentemente, l'indicatore rifiuti pericolosi prodotti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta risulta in aumento.

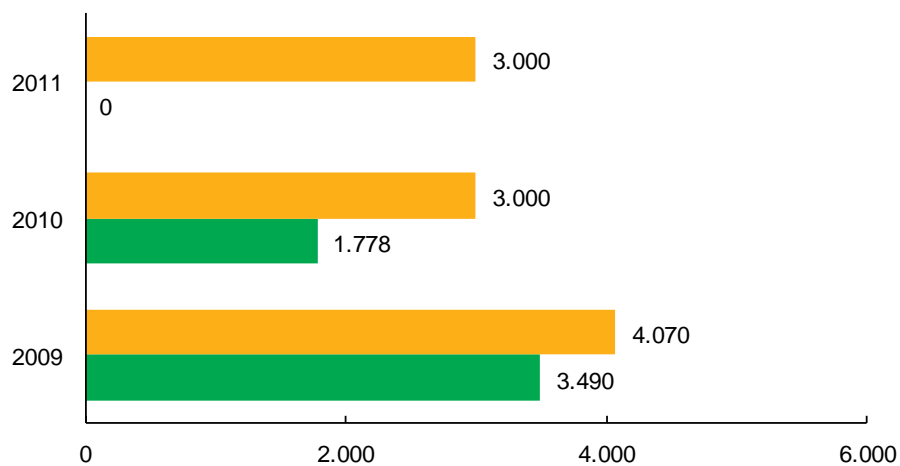
Per il dettaglio dei rifiuti prodotti si vedano i grafici seguenti ed il riepilogo dei dati nel bilancio.

Rifiuti andamento temporale (t)



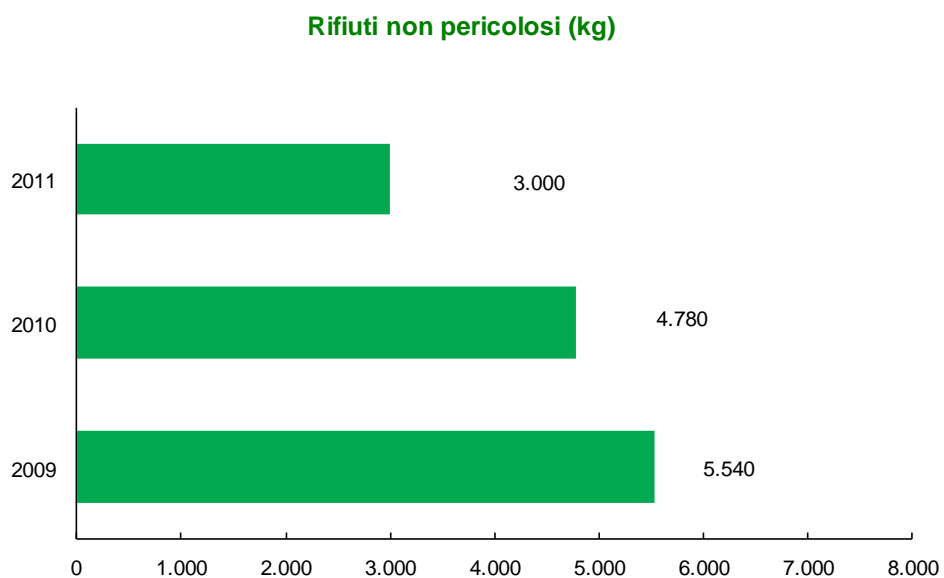
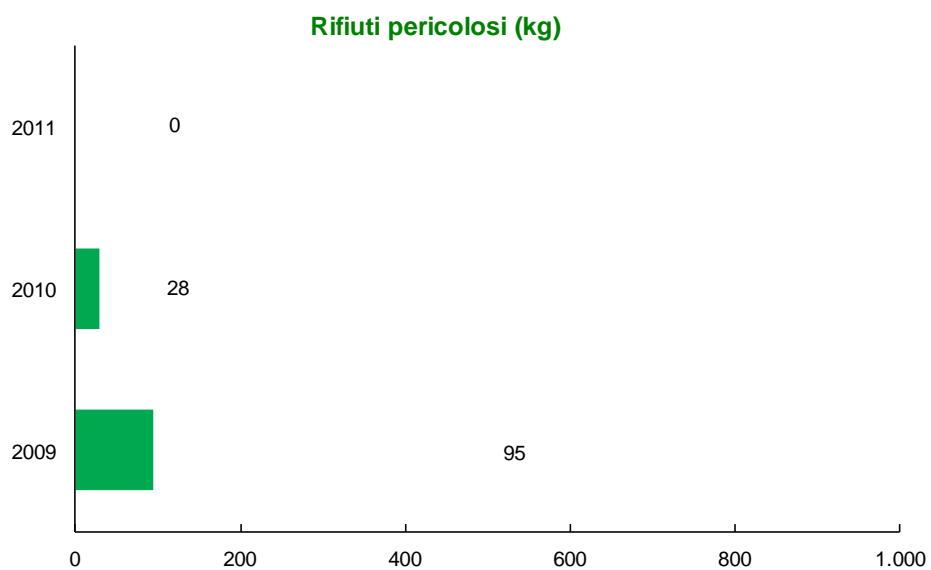
	2009	2010	2011
Rifiuti totali	5,64	4,81	3,00
Rifiuti da manutenzione straordinaria	0,0	0,0	0,0

Rifiuti tipologia di destinazione (kg)

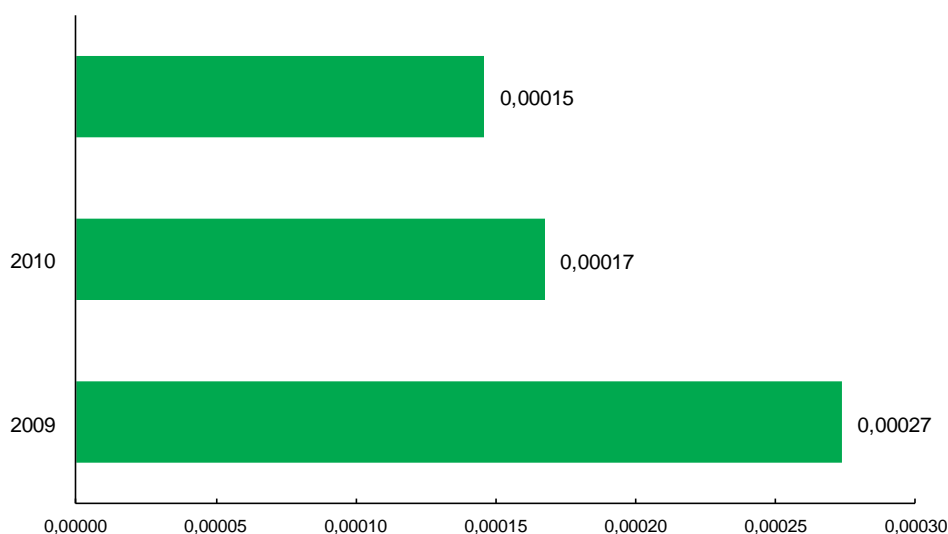


	2009	2010	2011
Rifiuti a smaltimento	4.070	3.000	3.000
Rifiuti a recupero	3.490	1.778	0





Rifiuti prodotti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta (t/MWh)



Rifiuti ASTA POZZOLAGO			CER	2009	2010	2011
Rifiuti pericolosi				95	28	0
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15 02 02*	kg		70	20	
Veicoli fuori uso	16 01 04*	kg		-		
Batterie al piombo	16 06 01*	kg		-		
Batterie al piombo	16 06 01*	kg		10	3	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	kg		-		
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	kg		15	5	
Rifiuti non pericolosi				5540	4780	3000
Sali e loro soluzione, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	06 03 14	kg			10	
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	kg		-	50	
Imballaggi in plastica	15 01 02	kg		-	-	
Imballaggi in plastica	15 01 02	kg		80		
Legno	17 02 01	kg		-	360	
Vetro	17 02 02	kg		-		
Ferro e acciaio	17 04 05	kg		-		
Ferro e acciaio	17 04 05	kg		980	1360	
Cavi	17 04 11	kg		-		
Cavi	17 04 11	kg		60		
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*	17 09 04			420		
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05	kg		-		
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	kg		4000	3000	3000

N.B.: Per l'anno 2012 il dettaglio dei codici CER non è disponibile. I dati relativi alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti e alle modalità di smaltimento sono riportati nella tabella del bilancio di massa ed energetico.

	RECUPERO
	SMALTIMENTO
	MTZ STRAORDINARIA

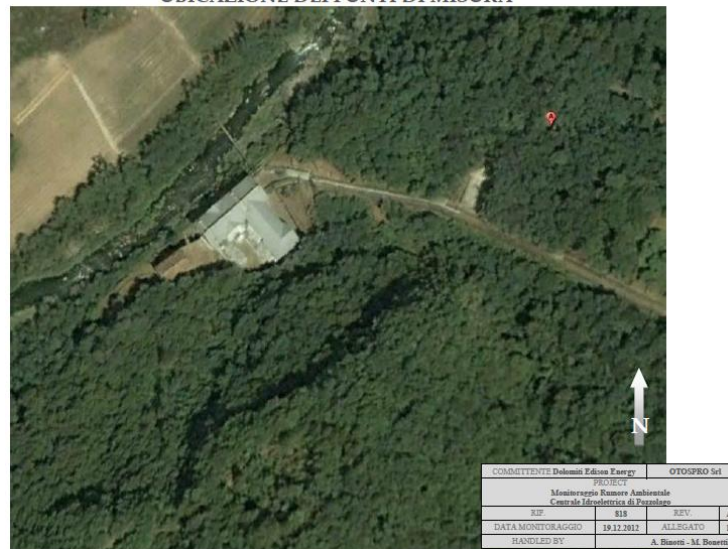
RUMORE VERSO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Le principali fonti di emissione di rumore verso l'ambiente circostante sono i gruppi di produzione ed i sistemi di raffreddamento ad aria degli alternatori.

La centrale idroelettrica di Pozzolago è ubicata in un'area isolata senza presenza di agglomerati abitativi nell'intorno. La Centrale si trova in un'area ricadente in "Classe VI - Aree esclusivamente industriali" ai sensi della zonizzazione acustica adottata dal Comune di Lona Lases (nel 2007). Il ricettore A più vicino alla Centrale si trova in un'area ricadente in "Classe III - Aree di tipo misto" sempre ai sensi della zonizzazione acustica del Comune di Lona Lases. I limiti applicabili a tale classe sono i seguenti:

- Limiti di immissione: 60 dB (periodo diurno); 50 dB (periodo notturno).
- Limiti di emissione: 55 dB (periodo diurno); 45 dB (periodo notturno).

UBICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA



A dicembre 2011 è stata eseguita una nuova campagna di rilievo del rumore emesso verso l'ambiente circostante, i cui risultati hanno confermato il rispetto dei limiti di legge sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Il rispetto dei limiti acustici al ricettore prossimo consente di stabilire la rumorosità degli impianti anche presso i ricettori più distanti. La Centrale non è soggetta al criterio differenziale.

CAMPI ELETTROMAGNETICI A 50 HZ

Le principali fonti di emissione per i campi elettromagnetici sono le apparecchiature elettriche (generatori, trasformatori, motori elettrici, quadri delle cabine elettriche di trasformazione, linee a 60 kV).

In data 24/03/2011 è stato condotto il monitoraggio per i campi elettromagnetici a basse frequenze (50 Hz) i cui risultati hanno dimostrato il sostanziale rispetto dei valori di azione stabiliti dal D.Lgs. 81/08, pari a 10.000 V/m per i campi elettrici e 500 μ T per i campi magnetici.

CAMPI ELETTROMAGNETICI AD ALTA FREQUENZA (100 KHZ - 3GHZ)

Le campagne di misura dei campi elettromagnetici ad alta frequenza sono state svolte nel mese di marzo 2011. I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto non solo dei valori limite di esposizione fissati dal DPCM del 08/07/2003 ma anche dei valori di azione previsti dal D.Lgs. n.81 del 09 aprile 2008.

CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE E DEL TERRENO

Presso l'impianto Pozzolago è presente un solo serbatoio interrato da 4000 l destinati allo stoccaggio di gasolio per riscaldamento della casa di guardia della diga delle Piazze e altri quantitativi ridotti di gasolio nei serbatoi a bordo macchina dei gruppi elettrogeni di emergenza:

Tali serbatoio sono monitorati e sottoposti a controlli periodici.

Un altro potenziale pericolo per la contaminazione delle acque e del terreno è rappresentato dalla presenza di olio nei circuiti oleodinamici, di olio dielettrico nei trasformatori e di olio di lubrificazione. Le aree in cui sono ubicate tali apparecchiature sono pavimentate, dotate di vasche di raccolta e soggette a regolare controllo.

GAS LESIVI PER LA FASCIA DI OZONO E GAS SERRA

Presso l'impianto di Pozzolago sono presenti 4 Kg di SF₆ come isolante negli interruttori per facilitare l'interruzione degli archi elettrici che si creano durante le manovre di apertura/chiusura.

Nel corso del triennio 2009-2011 non sono stati fatti rabbocchi di prodotto e di conseguenza il rilascio in atmosfera di SF₆ è stato nullo.

INSERIMENTO AMBIENTALE DELLE OPERE E IMPATTO VISIVO

Gli impianti e gli immobili sono inseriti in un contesto storico - ambientale ormai consolidato. Tutti gli elementi di impianto idroelettrico (opere di sbarramento, opere di adduzione delle acque, centrale, opere di restituzione) determinano un cambiamento dell'impatto visuale più o meno percepibile in funzione della loro localizzazione e un'alterazione del paesaggio naturale.

Nel caso di grandi dighe l'impatto sul territorio può essere rilevante. L'Organizzazione, per migliorare l'inserimento nel paesaggio di alcune opere, ha provveduto alla realizzazione di barriere verdi e alla colorazione delle parti di impianto in vista.

Alcuni impianti hanno un minore impatto visivo in quanto la centrale è sotterranea o in caverna; la maggior parte degli impianti presentano le opere di adduzione in galleria e le condotte forzate interrate (per il dettaglio si rimanda alle schede d'impianto).

MODIFICHE SULLE DIREZIONI E PORTATE DEI CORSI D'ACQUA

L'attività modellatrice di un corso d'acqua si svolge attraverso molteplici processi connessi alla propria azione erosiva, di trasporto e di deposizione. L'intensità di questa attività, oltre che dalla portata e dalla velocità di un fiume e dalla natura delle rocce attraversate, è determinata dalla qualità e dalla quantità del materiale trasportato: gli urti del materiale trasportato contro le sponde e il fondo dell'alveo possono accentuare notevolmente l'azione erosiva della corrente stessa, ma a tempo stesso un carico eccessivo di materiale riduce notevolmente, fino ad annullarlo, il potere erosivo dei fiumi.

Un impianto idroelettrico può interferire con la normale attività modellatrice di un corso d'acqua in quanto le opere di sbarramento e i serbatoi trattengono parte dei materiali solidi trasportati. In particolare i serbatoi sono soggetti ad un progressivo interrimento che ne diminuisce la capacità di invaso. Poiché il trasporto dei materiali è un fenomeno naturale e poiché la capacità di invaso dei serbatoi va a

beneficio degli usi plurimi della risorsa idrica, i materiali vengono restituiti a valle sia durante le piene sia tramite operazioni pianificate e concordate con le Autorità competenti.

Il materiale recuperato dalle griglie poste a monte delle opere di presa è smaltito come rifiuto. Tramite il controllo e la gestione delle dighe, DEE ha la possibilità di trattenere il volume d'acqua che fluisce a valle durante le piene (laminazione), riducendo la portata massima e di conseguenza la forza dirompente dell'acqua. Questo permette di garantire una maggior sicurezza alla popolazione e di limitare eventuali effetti distruttivi sull'ecosistema. Conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente è in corso la redazione dei piani di gestione delle dighe. Per la preparazione dei piani di gestione, Dolomiti Edison Energy S.r.l. ha sviluppato rapporti di collaborazione con società che effettuano perizie tecniche ed analisi, e collabora costantemente con gli uffici caccia e pesca presenti sul territorio.

INTERFERENZE SULL'ECOSISTEMA DOVUTE AL DEFLUSSO RILASCIATO

I rilasci in alveo dalle prese sul rio Brusago (non inferiore a 0,032 m³/s) e sul rio Regnana (non inferiore a 0,012 m³/s) vengono effettuati dallo scarico delle vasche dissabbiatrici mediante foro calibrato sulle paratoie di fondo, in accordo al Piano di Tutela delle Acque della Provincia Autonoma di Trento come da Delibera della Giunta Prov. n° 3233 del 30/12/2004 comma 5 art. 8.

Tutti i deflussi minimi vitali sono stabiliti dalle Autorità competenti e garantiscono all'ecosistema fluviale il naturale svolgimento di tutti i processi biologici e fisici.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO (URBANIZZAZIONE, EFFETTI SOCIO-ECONOMICI SULLA POPOLAZIONE LOCALE, INTERFERENZE CON LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO A SCOPO RICREATIVO, EFFETTI SULLA VIABILITÀ)

Gli impianti idroelettrici dell'Organizzazione interagiscono con le comunità locali. Sono state realizzate numerose iniziative e altrettante sponsorizzazioni di carattere sociale e culturale, sia per la tutela ambientale sia per il territorio interessato dagli impianti idroelettrici.

Dolomiti Edison Energy S.r.l. partecipa presso l'impianto Pozzolago al progetto di risanamento del lago di Serraia coordinato dalla Provincia, in fase conclusiva.

RISCHI DI INCIDENTI E SITUAZIONI DI EMERGENZA (FRANE, SMOTTAMENTI, TERREMOTI, INCENDIO, ALLUVIONI, GESTIONE DELLE PIENE)

Periodicamente vengono effettuate le prove di simulazione sulle risposte alle emergenze.

Le situazioni di emergenza ambientale non costituiscono un pericolo per la salute e l'incolumità della popolazione residente, in quanto è possibile intervenire per mettere in sicurezza gli impianti e limitare la durata e l'estensione dell'emergenza. DEE ha adottato procedure per la gestione delle emergenze con lo scopo di definire le responsabilità, gli iter procedurali e le modalità di scambio delle informazioni con le Autorità competenti, con tutti gli impianti della Gestione Idroelettrica, per evitare il ripetersi dei disservizi e per un miglioramento continuo della gestione degli stessi.

Per ulteriori informazioni relativamente agli aspetti di salute e sicurezza si rimanda alla Dichiarazione Ambientale di Organizzazione.

Frane, smottamenti, terremoti

Durante la progettazione di un impianto idroelettrico vengono preventivamente effettuati studi geologici per verificare la stabilità dei terreni sui cui poggiano le opere e dei pendii interessati.

L'Organizzazione controlla periodicamente lo stato delle opere e delle rive segnalando eventuali sintomi di instabilità di pendii e sponde; inoltre le dighe vengono controllate periodicamente in ottemperanza alla legislazione vigente.

La classificazione sismica del comune interessato dalla diga di Pozzolago, ai sensi della classificazione del 2003, riporta una classificazione pari a 4, dove il valore 4 corrisponde al meno elevato.

Incendio

Gli impianti idroelettrici sono dotati di dispositivi antincendio, che intervengono per lo spegnimento automatico mediante acqua e gas inerti, e di sensori fumo. Tutti gli impianti sono comunque dotati di dispositivi antincendio portatili, idranti e estintori.

Tutti gli impianti in cui sono presenti attività soggette al CPI ai sensi del DM 16/02/82, sono in possesso di idoneo certificato. A seguito dell'entrata in vigore del DM 151/11, l'Organizzazione, ove necessario, ha avviato l'iter di presentazione della SCIA che sarà concluso entro i termini di legge previsti.

Alluvioni, gestione delle piene

L'esercizio in caso di eventi di piena avviene in modo tale da rilasciare a valle, aprendo le paratoie delle dighe, una quantità di acqua minore o al massimo uguale alla quantità in ingresso.

Tutte le portate rilasciate durante gli eventi di piena e i valori di quota dei serbatoi vengono registrate e messe a disposizione delle Autorità competenti.

La presenza delle dighe permette di ritardare ed attenuare gli eventi di piena in quanto il rilascio avviene in modo controllato, anche se è da sottolineare il fatto che il volume di un serbatoio è modesto rispetto ai volumi d'acqua che possono defluire da un bacino idrografico durante precipitazioni eccezionali.

In caso di piene o di piogge intense, il personale tecnico specializzato presente sul posto effettua le manovre di apertura delle paratoie su indicazione dei Responsabili

Dichiarazione Ambientale Aggiornata Dolomiti Edison Energy S.r.l.

della gestione delle piene. Tutte le operazioni vengono comunque effettuate sotto la supervisione dell'Ingegnere Responsabile che mantiene costantemente informate le Autorità competenti.

Negli ultimi dieci anni non si sono mai verificati incidenti e non ci sono contenziosi in corso.



VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'IMPIANTO POZZOLAGO

Tutti gli aspetti ambientali sono stati identificati, esaminati e pesati secondo i criteri già esposti nella Dichiarazione Ambientale di Dolomiti Edison Energy S.r.l..

Nella tabella seguente si riportano gli aspetti ambientali diretti dell'impianto Pozzolago; per ogni aspetto ambientale è evidenziato:

- nelle situazioni di funzionamento Normale/Anomale, il livello di significatività (basso, medio, alto);
- nelle situazioni di Emergenza, il livello di significatività (basso, medio, alto) connesso agli eventi incidentali (piene e alluvioni, frane e smottamenti, fulmini con impatto sul sito, incendio e esplosioni).

Sono considerati aspetti ambientali diretti quelli sui quali l'Organizzazione ha pieno controllo gestionale.

Sono considerati aspetti ambientali indiretti quelli che possono derivare dall'interazione dell'Organizzazione con soggetti Terzi, ovvero gli aspetti ambientali derivanti da fasi di processo che possono essere influenzate in misura ragionevole dall'Organizzazione ma sulle quali essa non ha un controllo diretto. Tali fasi di processo sono: appaltatori/subappaltatori/fornitori, traffico veicolare, attività di trasporto dell'energia elettrica dal punto di consegna all'utente finale.

Gli aspetti indiretti vengono gestiti e controllati secondo le procedure, gli standards e le specifiche tecniche dell'Organizzazione applicabili.

La tabella successiva riporta quale "valore" di significatività, per ogni singolo aspetto ambientale, il risultato più gravoso (che può essere rappresentato da un aspetto ambientale diretto o indiretto) individuato in base alle valutazioni effettuate per ogni singolo impianto/asta nelle situazioni di funzionamento Normale/Anomale e nelle situazioni di Emergenza.



DEE: Pozzolago

Situazione di funzionamento e livello di significatività

Obblighi normativi	15	4
Utilizzo risorse: combustibili, energia elettrica, e materie prime e ausiliari	7,5	4
Utilizzo di acqua per la produzione di energia idroelettrica	11,25	6
Modifiche sulle direzioni e portate dei corsi d'acqua	18,75	9
Emissioni in atmosfera	11,3	4
Scarichi idrici	15	4
Contaminazione delle acque e del terreno	18,75	6
Rifiuti	15	6
Rumore verso l'ambiente circostante	12,5	4
Vibrazioni, polveri, Utilizzo sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente e la salute	7,5	6
Campi elettromagnetici (50 Hz)	7,5	2
Campi elettromagnetici (100 KHz – 300 GHz))	7,5	2
Imballaggio, immagazzinamento	7,5	4
Amianto	11,25	4
Gas effetto serra	10	4
Inserimento ambientale delle opere e impatto visivo	15	6
Interferenze sull'ecosistema legate al DMV	18,75	9
Rapporti con il territorio (urbanizzazione, effetti socio economici sulla popolaz. locale, interferenze con la fruizione del territorio a scopo ricreativo, effetti sulla viabilità)	15	6
Sicurezza e salute dei lavoratori	15	6

Livello di significatività in condizioni normale/anomale

	aspetto non significativo	S<8
	Livello di significatività BASSO	S<15
	Livello di significatività MEDIO	15≤S≤22
	Livello di significatività ALTO	S>22

Livello di significatività in emergenza

	aspetto non significativo	S≤2
	Livello di significatività BASSO	S≤4
	Livello di significatività MEDIO	S≤6
	Livello di significatività ALTO	S>6


PROGRAMMA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO POZZOLAGO

La Direzione ha definito la propria Politica Ambientale e della Sicurezza con cui si intende "operare nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e ambiente ma anche di ricercare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, a tutela dei propri dipendenti e terzi per essa operanti, delle popolazioni che vivono nei pressi delle proprie fabbriche, nonché dei propri impianti, dei propri clienti e dell'ambiente circostante".


Nel seguito si riporta il Programma Ambientale 2012-2014 dell'impianto Pozzolago; gli obiettivi che la Direzione si pone in merito a tutti gli impianti di DEE sono riportati nella Dichiarazione Ambientale di Dolomiti Edison Energy S.r.l..

Si riporta, inoltre, il Programma Ambientale del triennio precedente 2009-2011 con indicazione degli interventi conclusi o riprogrammati.



							
DEE Impianto di Pozzologo							
ANNO: 2012 - 2014							
ASPETTO	OBIETTIVO	INTERVENTO	QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI	IMPIANTO INTERESSATO	TEMPI	STATO	RESPONSABILITA'
Utilizzo risorsa acqua	Ottimizzare l'utilizzo della risorsa acqua	Manutenzione del canale di adduzione al lago delle Piazze	Riduzione delle perdite del 2% rispetto all'anno precedente	Pozzologo	dic-13	Concluso il 70% dell'intervento, attività suddivisa in tre lotti,effettuato lotto 1 in agosto 2011, lotto 2 in marzo 2012	Responsabile Area Trentino
Utilizzo risorsa acqua	Ottimizzare l'utilizzo della risorsa acqua	Manutenzione delle paratoie delle prese Regnana e Brusago	Riduzione delle perdite del 5% rispetto all'anno precedente	Pozzologo	dic-12	Concluso il 10% dell'attività attività inserita a budget	Responsabile Area Trentino
Sicurezza e salute dei lavoratori	Migliorare con continuità il livello di sicurezza raggiunto	Realizzare interventi previsti dal programma della sicurezza allegato al DVR	Realizzazione del 100% degli interventi previsti	Pozzologo	2012-2014	Scadenze definite nel programma della sicurezza	Responsabile Area Trentino



							
DEE Impianto di Pozzolago							
ANNO: 2009- 2011							
ASPETTO	OBIETTIVO	INTERVENTO	QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI	IMPIANTO INTERESSATO	TEMPI	STATO	RESPONSABILITA'
Utilizzo risorsa acqua	Ottimizzare l'utilizzo della risorsa acqua	Manutenzione delle paratoie delle prese Regnana	Riduzione dei consumi del 5% rispetto all'anno precedente	Pozzolago	dic-10	Attività ultimata in agosto 11	Responsabile Area Trentino
Inserimento ambientale delle opere e impatto sul paesaggio	Miglioramento impatto visivo	Interramento della linea aerea da 220 V che alimenta la Diga delle Piazze	Realizzazione del 100% degli interventi previsti	Diga delle Piazze Pozzolago	dic-10	Attività ultimata in agosto 11	Responsabile Area Trentino
Rumore esterno	Monitorare con periodicità definita il rumore prodotto dagli impianti	Nuova indagine fonometrica sugli impianti	Effettuazione indagine sul 100% degli impianti	Pozzolago	dic-10	Effettuato dicembre 2011	Responsabile SGI
Amianto	Eliminazione manufatti contenenti amianto	Sostituzione di un banco di lavoro contenente amianto	Realizzazione del 100% degli interventi previsti	Pozzolago	ott-09	Effettuato ottobre 2009	Responsabile Area Trentino
Interventi conclusi							

